

dare l'intero? Con metà di tali proventi a quali bisogni delle Università si può soddisfare, tanto più che si dovrebbe provvedere anche alla costruzione degli edifici?...

Morelli-Gualtierotti, relatore. Non sono compresi gli edifici.

Aprile. ... E con la metà di un milione e mezzo diviso fra diciassette Università, non si può provvedere a tanti scopi. Non mi par giusto, nemmeno, che col provento delle tasse scolastiche si debba provvedere alle biblioteche dello Stato che sono in punti, in paesi diversi dai luoghi in cui trovansi le Università. Per che ragione lo studente di una Università deve pagare il mantenimento della biblioteca di Trapani, ad esempio...

Morelli Gualtierotti, relatore. Si tratta delle biblioteche universitarie solo!

Voci. Sì, sì. Legga l'articolo. (*L'oratore legge*).

Aprile. È vero: si parla solo di biblioteche universitarie e son lieto della correzione che mi è fornita dall'onorevole relatore. Ma insisto nell'affermare che nulla giustifica la concessione al bilancio dell'Istruzione dei proventi delle tasse che pagano i frequentatori di una determinata Università. L'impiego che questa potrà farne sarà sempre più utile della distribuzione che potrà farne il ministro, il quale è costretto a vedere da Roma, col canocchiale, i bisogni di ciascun Istituto, mentre coloro che ci vivono dentro, coloro che insegnano, coloro che sono interessati alla vita ed alla prosperità...

Morelli-Gualtierotti, relatore. Le dobbiamo distribuire noi col bilancio le somme, non il ministro.

Aprile. L'onorevole Morelli dice che questi proventi si debbono distribuire dalla Giunta del bilancio...

Morelli Gualtierotti, relatore. Dalla Camera.

Aprile. Il bilancio è presentato dal ministro, riveduto dalla Giunta e votato dalla Camera. Ma sappiamo come e perchè Giunta e Camera votino la distribuzione dei fondi, come e quanto Giunta e Camera controllino le spese. Basta guardare alle quattro sulle cinque leggi che si stanno votando in questo momento (*Accennando alla tribuna*), per vedere quale sia il controllo che la Camera esercita sulle spese che i ministri fanno.

Rubini. Quelle sono eccedenze d'impegni.

Aprile. Appunto: sono spese fatte e che noi dobbiamo sanzionare.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Non dipende mica da noi.

Aprile. Concludo per non farmi distrarre

dall'argomento, che del resto ho trattato brevemente. Insisterò nell'emendamento, a meno che il ministro non faccia le esplicite dichiarazioni, richieste anche dall'onorevole Bianchi, per cui anche il denaro proveniente dall'aumento di tasse, ed a lui affidato per la distribuzione, sia destinato nella quasi totalità a beneficio degli Istituti in cui gli studenti l'hanno pagato.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni a scrutinio segreto. Invito i signori segretari a procedere alla numerazione dei voti.

L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare.

Rampoldi. Ho chiesto di parlare per muovere una domanda all'onorevole ministro. All'articolo in discussione si parla del personale delle biblioteche universitarie, e noi abbiamo udito ieri il ministro dichiarare qui, che le condizioni dello stesso personale sono pessime. Ora la mia domanda è questa: Crede l'onorevole ministro giunto il momento di presentare al Parlamento un disegno di legge inteso a migliorare le condizioni di codesto personale, anche in osservanza ai voti più volte espressi dal Parlamento? Crede egli, cioè, di presentare una riforma nella quale sieno accolti i provvedimenti che, se non erro, furono già annunziati dall'onorevole Baccelli in un disegno di legge, che egli aveva pronto per riformare in modo conveniente l'organico delle biblioteche? Io spero, che la risposta sarà positiva! E l'onorevole ministro, che in proposito ha già dato formali promesse, farà, adempiendo a queste, opera saggia, che varrà anche ad assicurare una meritevole classe d'impiegati, che tanto fidano in lui.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Brevisime risposte debbo ai vari oratori: oramai la discussione non lascia alcun dubbio intorno agli intendimenti della Commissione e del Governo sulle singole questioni. L'onorevole Bianchi, raccogliendo in parte una proposta fatta nel luglio dall'onorevole Salandra, soltanto per Napoli, aveva messo innanzi l'idea di lasciare a ciascuna Università i maggiori proventi delle tasse, ma si era poi limitato a proporre la concessione della metà e proposta analoga fa ora la Commissione d'accordo con me.

Egli ora desidera da me alcune dichiarazioni. Ed io glielie faccio subito, per quanto le ritenga superflue. Perchè in sostanza l'onorevole Bianchi, ed anche, mi pare, l'onorevole Aprile, desiderano che io affermi la